



Indicazioni e percorsi per l'accoglienza scolastica degli alunni profughi dai luoghi di guerra

Premessa

Dal 24 febbraio 2022, giorno dello scoppio della guerra in Ucraina, migliaia di bambine e bambini, ragazze e ragazzi stanno giungendo sul territorio della nostra Regione. In un tempo di emergenza educativa è priorità di questa Direzione Generale, in coerenza con quanto previsto in materia di autonomia scolastica, fornire ogni possibile supporto per l'accoglienza dei profughi all'interno del sistema nazionale di istruzione e formazione, al fine di garantire il fondamentale diritto allo studio ad ogni alunna/o presente anche solo temporaneamente sul nostro territorio.

Obiettivo primario è quello di garantire immediata accoglienza e piena integrazione a tutte le/gli alunne/i e le/gli studentesse/i in età scolare, ed in questa ottica, l'inserimento nelle comunità scolastiche costituisce non solo un obbligo di legge ma soprattutto una fondamentale risorsa che potrà aiutare a superare le difficoltà e i traumi psicologici correlati alla fuga da un Paese in guerra.

L'inserimento nella comunità scolastica e nel gruppo dei pari è una finalità da conseguire con un approccio integrato anche in considerazione della barriera linguistica che costituisce un elemento da non sottovalutare.

Il Ministero dell'Istruzione, come meglio approfondito in seguito, già dai primi giorni dell'emergenza ha fornito indicazioni, orientamenti e materiali disponibili per tutte le scuole in un'apposita sezione del sito istituzionale.

Nell'ambito regionale della Campania, in continuità con quanto condiviso in sede di Tavoli istituzionali di coordinamento regionale, questo Documento intende fornire alcune utili indicazioni operative e suggerire percorsi alle scuole già da settimane impegnate nell'accoglienza delle alunne e degli alunni all'interno delle comunità scolastiche di tutta la regione, a testimonianza della grande solidarietà e sensibilità della scuola campana.

Il contesto della scuola campana: i dati numerici prima dell'emergenza

Al fine di comprendere il contesto numerico complessivo, si forniscono alcuni dati relativi al numero di alunni e studenti con cittadinanza ucraina già presenti alla data del 2.3.2022 nelle scuole della Campania e censiti nell'anagrafe SIDI (scuole statali e paritarie), pari a 1.620, di cui 1.342 nella scuola statale, 181 nella scuola paritaria e 97 nell'istruzione per gli adulti.

A seguire tabelle riepilogative

Grado di scuola	n. alunni con cittadinanza ucraina
infanzia	262
primaria	520
secondaria I grado	358
secondaria II grado	480
totale	1.620



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Tipologia	n. alunni con cittadinanza ucraina
statale	1.342
paritaria	181
istruzione adulti	97
<i>totale</i>	<i>1.620</i>

Provincia	n. studenti di cittadinanza ucraina	totale studenti per provincia	% studenti con cittadinanza ucraina sul totale degli studenti
AVELLINO	100	50.715	0.2
BENEVENTO	66	35.928	0.18
CASERTA	313	135.887	0.23
NAPOLI	824	459.960	0.18
SALERNO	317	152.551	0.21
<i>Totale</i>	<i>1.620</i>	<i>835.041</i>	<i>0.19</i>

La rilevazione sull'accoglienza scolastica degli alunni ucraini dopo l'inizio del conflitto

Il Ministero dell'Istruzione, con nota del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali 9 marzo 2022, prot. 269, trasmessa ai Dirigenti delle istituzioni scolastiche statali, ha comunicato l'attivazione di una funzione SIDI dedicata ad una prima rilevazione del numero di alunni ucraini accolti nelle scuole dopo l'inizio del conflitto.

Come noto, la rilevazione è disponibile, per ogni dirigente scolastico, al percorso "SIDI -> Applicazioni SIDI -> Rilevazioni -> Gestione Rilevazioni -> Acquisizione Rilevazione -> RILEVAZIONE SULL'ACCOGLIENZA SCOLASTICA DEGLI STUDENTI UCRAINI"

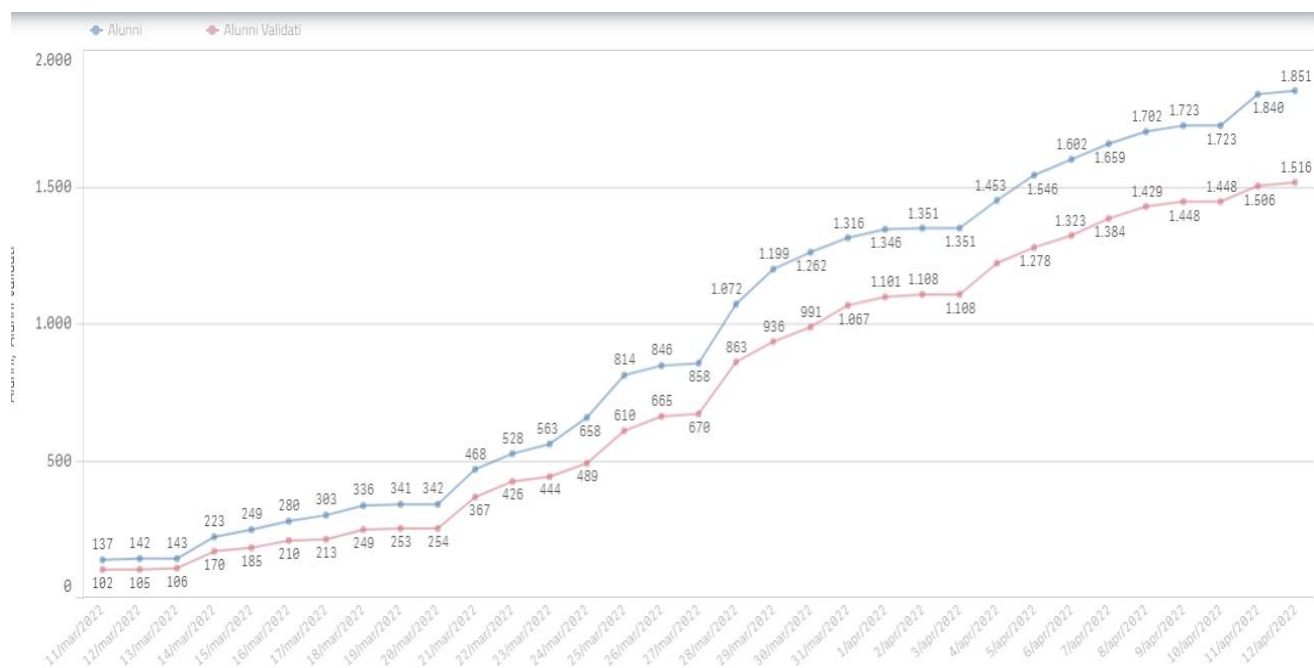


Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Di seguito, si forniscono i dati aggiornati a martedì 12 aprile 2022 per ciascuna provincia

	NUMERO SCUOLE	Numero scuole che hanno validato il numero di studenti accolti	% Scuole che hanno validato il numero di studenti accolti	ALUNNI INSERITI	ALUNNI INSERITI VALIDATI
AVELLINO	139	39	28%	155	119
BENEVENTO	102	38	37%	122	59
CASERTA	494	105	21%	273	233
NAPOLI	1.479	321	22%	940	779
SALERNO	458	125	27%	361	326
TOTALE	2.672	628	24%	1.851	1.516

Il grafico seguente mostra il numero complessivo di alunni accolti nelle scuole campane dall'11 marzo al 12 aprile 2022





A) L'accoglienza scolastica: il contesto normativo e gli aspetti organizzativi generali

Le scuole italiane sono quotidianamente impegnate ad assicurare ai minori stranieri il diritto all'istruzione e l'accesso ai servizi educativi per una piena partecipazione alla vita delle comunità scolastiche.

Il primo ingresso a scuola: accoglienza e relazione

La fase dell'accoglienza dell'alunno straniero è un momento di particolare importanza e la definizione di pratiche condivise e messe a sistema all'interno della scuola, nell'ambito di quanto previsto dalle norme vigenti, facilita e sostiene l'ingresso dei neoarrivati, contribuendo alla realizzazione di un clima e ambiente di apprendimento inclusivo.

Per accoglienza si intende quell'insieme di adempimenti e provvedimenti, di competenza delle istituzioni scolastiche, attraverso cui viene formalizzato il rapporto dell'alunno straniero e di coloro che ne hanno la responsabilità genitoriale con la realtà scolastica, al fine di costruire un percorso di accompagnamento che coinvolga l'alunno e valorizzi, ove possibile, la relazione con i familiari o con coloro che ne hanno l'affido temporaneo.

In generale, la tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova le sue fonti normative principali nella *legge 6 marzo 1998, n.40* e nel successivo *decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286*, norme che pongono l'accento in particolare sulla organizzazione della scuola e sulla formazione dei docenti. Il *decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n.394*, regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, all'art.45 ne disciplina gli aspetti principali.

I minori stranieri, presenti sul territorio nazionale e soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia, hanno diritto all'istruzione *indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno*, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani e sono iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado alle condizioni previste per i minori italiani, al fine di garantire nel più breve tempo possibile l'inserimento dell'alunno nella comunità scolastica.

Qualora il minore straniero sia privo di documentazione anagrafica o sia in possesso di documentazione irregolare o incompleta verrà iscritto con riserva senza che ciò pregiudichi il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

Si rammenta inoltre, che ai sensi dell'art. 26 del *decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251* i minori titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria hanno accesso - come peraltro i minori stranieri non accompagnati - agli studi secondo le modalità previste per i cittadini italiani.

Nella fase dell'accoglienza, molti sono i fattori che entrano in gioco e che richiedono di essere considerati con attenzione, come indicato nei seguenti documenti: *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri* (MPI, 2007), *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (MIUR, 2014), *Orientamenti interculturali – Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori* (MI, 2022).

In questa fase andrà valorizzata sia la *dimensione conoscitiva* dell'accoglienza, utilizzando tutti i documenti utili a disposizione della scuola e/o i momenti di colloquio e di osservazione in classe, sia



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

la *dimensione relazionale*, supportando la relazione della scuola con i genitori o adulti affidatari e rafforzando la relazione tra pari, per accompagnare l'inserimento nella comunità scolastica in maniera graduale e competente.

L'organizzazione scolastica

Accogliere in maniera competente e favorire un'educazione interculturale in un'ottica inclusiva, significa predisporre percorsi rispondenti ai bisogni dell'alunno accolto, individuare le risorse interne ed esterne a supporto dell'accoglienza scolastica, predisporre strumenti e materiali informativi e di modulistica, definire tempi e spazi adeguati nel rispetto degli stili di apprendimento di ciascuno.

In generale, a normativa vigente, i minori stranieri soggetti all'obbligo vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo delibera diversa del Collegio docenti, tenuto conto, ove possibile, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, dell'accertamento delle competenze, del corso pregresso degli studi e del titolo di studio eventualmente posseduto, evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

In particolare, è da privilegiare, per la situazione emergenziale in atto, un inserimento nelle classi a piccoli gruppi favorendo la presenza nella stessa classe di altri alunni della medesima nazionalità.

A supporto dell'integrazione degli alunni stranieri, il *Protocollo di accoglienza*, deliberato dal Collegio docenti e contenuto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, costituisce un ulteriore prezioso strumento di lavoro. Esso contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali, tracciando le diverse possibili fasi dell'accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

A riguardo molteplici sono le esperienze e le buone pratiche sperimentate dalle istituzioni scolastiche della Campania, impegnate da anni nella realizzazione di una scuola inclusiva e multiculturale, grazie anche al coinvolgimento di mediatori linguistico-culturali o di alunni-tutor e all'utilizzo sperimentato di materiale didattico bilingue o nella lingua madre.

B) L'accoglienza di alunni e studenti in fuga dalla guerra: indicazioni psico-pedagogico-didattiche

Il Ministero dell'Istruzione, già con la nota del 04.03.2022, ha richiamato tutte le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione ad esercitare il massimo impegno per accogliere gli esuli che fuggono dai territori coinvolti dalla guerra in atto in Ucraina dando loro tutto il sostegno e l'accompagnamento a tal fine necessario. Tra le molteplici esigenze cui far fronte, è prioritario assicurare loro il proseguimento del percorso educativo e formativo.

L'inclusione di alunni provenienti da zone di guerra dell'Ucraina costituisce oggi una sfida importante per la scuola che, ad anno scolastico avanzato, deve rivedere la propria pianificazione organizzativa e didattica. Ciascun alunno ucraino sfuggito alla guerra impone a tutti gli operatori scolastici una riflessione su ciò che la scuola può fare di concreto e di utile tenendo presente che *“occorre tener conto della fragilità di ciascuno degli esuli accolti, determinata dallo sradicamento dalle proprie comunità e, in più di un caso, dall'allontanamento da uno o entrambi i genitori. Si dovrà avere cura, per quanto possibile, di non disperdere la rete di relazioni che uniscono tra loro i profughi o li legano a familiari*



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

presso cui trovano accoglienza, favorendo il raccordo con le comunità ucraine stabilmente inserite in Italia, al fine di evitare ogni forma di isolamento e facilitare il percorso di integrazione” come sottolineato nella nota dipartimentale n.576 del 24 marzo 2022.

La scuola, dunque, deve offrire risposte personalizzate e flessibili che diano a ciascun alunno ciò di cui ha bisogno. *“L’esperienza maturata dalla scuola italiana e dalla ricerca educativa nelle emergenze e nelle catastrofi più recenti è punto di riferimento per intervenire, sul piano strategico-funzionale, nelle diverse dimensioni del fare e dell’essere scuola”.*

Infatti, l’inclusione nelle nostre comunità scolastiche di alunni portatori di valori culturali, linguistici, religiosi diversi dai nostri *“è certamente un elemento di complessità, ma può rivelarsi anche una grande occasione per ripensare alla scuola e al suo mandato di fronte alle sfide del pluralismo socioculturale”*, come ricordato nei già richiamati *Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l’integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori* (Ministero dell’Istruzione - marzo 2022).

I bisogni da soddisfare nella nuova emergenza educativa da parte delle istituzioni scolastiche, dunque, sono molteplici. Essi devono essere portati a sintesi dagli Organi Collegiali nell’elaborazione di strategie condivise per far fronte ai problemi più impellenti da affrontare: la comunicazione, l’attenzione al singolo, la centralità della cura educativa, la restituzione della dignità sottratta dall’emergenza, il superamento del trauma, il ripristino delle energie e la stimolazione del comportamento resiliente.

Avvicinarsi ai bisogni degli alunni rifugiati comporta, per gli educatori, il rendersi disponibile al contatto empatico con sensazioni, emozioni e pensieri del bambino, del ragazzo, dell’alunno.

Prima fase: il “tempo lento per l’accoglienza”

In questa prima fase di accoglienza denominata *“tempo lento per l’accoglienza”*, che, come indicato nella nota dipartimentale citata, durerà fino al termine di quest’anno scolastico, si dovrà mirare principalmente *“alla ricomposizione di gruppi di socializzazione, all’acquisizione di prime competenze comunicative in italiano, all’affronto dei traumi e, per quanto possibile, a dar continuità ai percorsi di istruzione interrotti”*. Pertanto, gli interventi prioritari che dovranno essere realizzati riguarderanno la sfera psicologico-sociale-emotivo-comunicativa più che quella degli apprendimenti *tout-court*, rinunciando, in questa fase, a classificazioni, giudizi, valutazioni, per privilegiare l’ascolto attivo.

Occorre quindi, creare contesti accoglienti, ambienti di apprendimento flessibili, assumere atteggiamenti empatici capaci di ridare a questi studenti fiducia in sé e negli altri per renderli più disponibili a dare e a ricevere aiuto.

Gli interventi educativi di questa prima fase devono mirare a sviluppare e potenziare le abilità di resilienza dei bambini/ragazzi che è presente in tutti gli individui e tende a mantenere un equilibrio stabile nel funzionamento psico-fisico nonostante traumi e stress. La capacità di resilienza si attiva non solo a seconda delle risorse individuali che ciascuno possiede, ma anche grazie ad un imprescindibile supporto sociale e educativo.

I primi approcci pedagogico-didattici dovranno, dunque, prevedere interventi finalizzati al recupero di competenze sociali quali empatia, abilità di comunicazione, sensibilità interculturale. Andranno, a tal fine, favoriti i rapporti interpersonali, la partecipazione alla vita di comunità, la comunicazione, la condivisione di usi e codici di comportamento che, sebbene diversi tra soggetti di differenti nazionalità, possono diventare un volano per la costruzione di rapporti sociali/affettivi significativi e di crescita comune.



Accoglienza scolastica e supporto linguistico

I docenti, singolarmente e in *team*, sono chiamati a riflettere sulle esigenze dei nuovi arrivati e a prevedere interventi mirati, coerenti, adeguati e costruttivi.

Per il docente diventano quindi indispensabili il senso di responsabilità, la competenza, la sensibilità, la capacità di ascolto, di osservazione e di riflessione su ciò che emerge dall'esperienza quotidiana a scuola al fine di 'destrutturare' le esperienze emotive di sofferenza e costruirne di nuove, gratificanti e costruttive. Ciò può essere realizzato attraverso l'uso di strategie educative che consentano agli alunni di sperimentare il successo in contesti ricreativi e/o di educazione non formale e di poter elaborare le proprie emozioni esprimendosi liberamente: parlare, disegnare, scrivere nella propria lingua, drammatizzare, giocare, ecc.

La dimensione da privilegiare in questo primo periodo di integrazione è senz'altro quella affettiva che, secondo gli esperti, influenza direttamente il benessere psichico e fisico di ciascuno attraverso la creazione di un'immagine positiva e realistica di sé e l'instaurazione di rapporti gratificanti e significativi con gli altri.

Occorre tener presente che la maggioranza dei profughi è intenzionata a rientrare, appena possibile, nei propri luoghi di vita. Pertanto, i docenti dovranno saper bilanciare l'inserimento degli alunni nel contesto scolastico con l'esigenza, da parte delle famiglie, di conservare propria identità linguistica e culturale e mantenere, per quanto possibile, i contatti con il loro territorio di provenienza

Il dialogo tra docenti e genitori è, in questo senso, indispensabile *“per far sì che l'alunno non si trovi nella condizione di dover scegliere tra il modello di vita familiare e quello scolastico, sentendosi sospeso tra due mondi contrastanti. Per questo la presenza dei mediatori linguistico-culturali ai colloqui e alle prime fasi di inserimento rende la fase di accoglienza più fluida e partecipata”*.

Il mediatore assume un ruolo fondamentale in quanto attraverso la relazione farà da ponte fra l'allievo immigrato e la comunità scolastica in cui è inserito, facilitando l'interazione e le comunicazioni interpersonali.

A supporto delle scuole campane questo Ufficio Scolastico, attraverso i propri Uffici di ambito territoriale, coordinerà le azioni delle scuole con quelle degli enti locali, competenti per l'attivazione dei servizi di mediazione linguistico-culturale.

Il ruolo del mediatore non deve essere confuso con quello di “interprete linguistico”; piuttosto egli si pone quale utile anello di collegamento tra i genitori ed il personale scolastico nel favorire il processo di integrazione, agevolando il dialogo costante tra la scuola e le famiglie anche con il superamento delle difficoltà comunicative. Inoltre, ha l'importante compito di collaborare con gli insegnanti per costruire percorsi didattici che possano favorire uno scambio comunicativo positivo tra l'alunno neoarrivato e gli altri alunni presenti in classe, fornire informazioni sul modello di scuola nel Paese di origine, lavorare in modo integrato in un'ottica di rete collaborativa tra le diverse figure professionali che intervengono nel processo di integrazione.

Nel *tempo lento per l'accoglienza* è importante concentrarsi sull'identificazione dei bisogni educativi e formativi degli alunni, considerandone la complessità e l'unicità attraverso un'osservazione attenta e continua delle dimensioni fondamentali della persona connesse con l'azione didattica.

I bisogni primari di un alunno con *background* migratorio si diversificano sulla base dell'età al momento dell'inserimento scolastico e dipendono dalle storie personali, scolastiche e linguistiche pregresse. Tuttavia, si può affermare che ciascun bambino o ragazzo neoarrivato presenta dei bisogni prioritari a cui la scuola deve offrire risposte immediate:



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

-comunicare e interagire con i pari e con gli adulti, in situazioni diverse: formali e informali, ludiche e scolastiche;

-apprendere nuove parole e contenuti senza perdersi, componendo la propria storia e identità tra memoria e radici, da un lato, e progetto e aspettative da realizzare, dall'altro;

-orientarsi/riorientarsi nella nuova scuola e nel nuovo contesto che lo accoglie (regole esplicite e implicite; gesti; linguaggio non verbale; riferimenti culturali);

Da prediligere, specialmente nelle prime fasi e in mancanza di conoscenza della lingua italiana, la comunicazione non verbale (tramite forme, colori, simboli e raffigurazioni) per attivare solo successivamente ed in maniera graduale, l'approccio alla comunicazione verbale e all'Italiano come L2.

L'utilizzo sperimentato di materiali didattici bilingue o nella lingua madre possono sopperire adeguatamente alle difficoltà comunicative.

Gli strumenti digitali che permettano il collegamento con amici e familiari rimasti in patria e la possibilità di utilizzare documenti e risorse in lingua ucraina, rappresentano un sussidio fondamentale per il lavoro dei docenti.

In considerazione dell'età degli alunni e dell'ordine di scuola frequentato, in queste prime fasi, l'attività didattica può giovare di un approccio iconico (intelligenza visiva), non verbale (gesti e prossemica), musicale, corporeo (danza) per incentivare una comunicazione efficace.

Le attività potranno essere svolte in un piccolo gruppo di pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

La *peer education* e il *peer tutoring* sono strategie da privilegiare per favorire la comunicazione e la nascita di relazioni positive tra pari che potranno essere coltivate anche nel tempo dell'extra scuola.

Una seconda fase sarà dedicata al consolidamento e al rafforzamento, con la collaborazione delle comunità territoriali. Questa seconda fase potrà avvalersi dei patti territoriali di comunità e potrà svolgersi anche nel periodo estivo.

Solo successivamente, nella terza fase proposta dalla citata nota dipartimentale, definita di "*integrazione scolastica*", che si realizzerà prevedibilmente nel prossimo anno scolastico 2022-23, si potranno progettare interventi didattici formali, ma pur sempre personalizzati, in relazione ai contesti particolari e alle condizioni generali, al momento ancora in gran parte ignote, che potranno realizzarsi. In particolare, verranno successivamente fornite indicazioni concernenti la valutazione e l'attestazione delle attività e dei percorsi attivati e orientamenti per la formalizzazione del passaggio da una classe a quella successiva.

La rete dei CPIA come risorsa

Per gli studenti almeno sedicenni è da considerare l'iscrizione presso i CPIA la cui offerta formativa, ai sensi e per gli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 è rivolta ai giovani, agli adulti privi del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione e agli adulti stranieri che intendono conseguire il titolo attestante la conoscenza della lingua italiana di livello A2.

A tal fine, i Centri Territoriali per l'Istruzione degli Adulti possono offrire una risposta immediata ed efficiente ai bisogni linguistici e di orientamento che presentano gli alunni e studenti ucraini, grazie ad un corpo docente che istituzionalmente svolge da anni questo compito.

I CPIA in questa fase di emergenza stanno attivando accordi e protocolli di rete finalizzati a:

- realizzare l'integrazione scolastica degli studenti in fuga dalla guerra, assicurando l'inserimento il più possibile vicino ai luoghi presso cui questi ultimi trovano asilo;



- tenere conto della particolare condizione di fragilità di ciascuno degli esuli accolti, determinata dallo sradicamento dalle proprie comunità e, in più di un caso, dall'allontanamento da uno o entrambi i genitori;
- cercare di non disperdere la rete di relazioni che uniscono tra loro i profughi o li legano a familiari presso cui trovano accoglienza, favorendo il raccordo con le comunità ucraine stabilmente inserite in Italia, al fine di evitare ogni forma di isolamento e facilitare il percorso di integrazione.

C) Disposizioni generali di carattere sanitario per la frequenza scolastica

Per le disposizioni specifiche relative alla documentazione sanitaria dei minori di cittadinanza non italiana, le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MI, 2014) forniscono precise indicazioni sulle procedure per le scuole. *«La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari. È importante che la scuola faciliti questo passaggio decisivo in termini di diritto alla salute. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non voler provvedere, tale decisione deve essere comunicata alla ASL di competenza»*

Tanto premesso, in relazione alla crisi in corso in Ucraina e in previsione dei conseguenti fenomeni migratori verso il nostro paese, il Ministero della Salute con nota del 3.03.2022 fornisce prime indicazioni alle Aziende Sanitarie Locali, per assicurare le necessarie attività di sorveglianza, prevenzione e profilassi vaccinale. Di seguito una sintesi delle indicazioni e delle procedure.

Assistenza sanitaria all'arrivo in Italia

Per accedere, sin dall'arrivo in Italia, all'assistenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale italiano è necessario avere un codice STP - Straniero temporaneamente presente, che permetta di usufruire delle cure urgenti ed essenziali, quali l'accesso al Pronto soccorso, le vaccinazioni, la prescrizione di esami clinici, visite specialistiche e farmaci. Il codice STP viene rilasciato dalle strutture sanitarie pubbliche con la dichiarazione delle proprie generalità.

Assistenza sanitaria a seguito della richiesta di permesso per protezione temporanea

La richiesta di permesso di soggiorno per protezione temporanea garantisce l'assistenza sanitaria sul territorio nazionale, a parità di trattamento rispetto ai cittadini italiani, attraverso l'iscrizione nelle Asl di domicilio. Per "domicilio" si intende l'indirizzo indicato nella richiesta di permesso. La richiesta di permesso di soggiorno consente l'attribuzione del medico di medicina generale e/o del pediatra di libera scelta.

Obblighi sanitari secondo la normativa anti Covid-19 per i cittadini ucraini provenienti dall'Ucraina e i soggetti provenienti comunque dall'Ucraina

Per tutelare la salute di tutti, l'Italia offre gratuitamente la possibilità di vaccinazione anti Covid-19 (dai 5 anni in poi).

Con la vaccinazione viene emessa una Certificazione verde Covid-19 (green pass) attraverso cui è possibile accedere con maggiore facilità ai mezzi di trasporto e ad altre strutture.



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Si può richiedere la vaccinazione presso l'Azienda sanitaria locale più vicina.

Gli stranieri vaccinati in Ucraina, già in possesso della Certificazione verde Covid-19 con QR code, possono utilizzarla anche in Italia.

Gli stranieri vaccinati in Ucraina negli ultimi sei mesi privi di Certificazione verde, possono richiedere il riconoscimento e ottenere il green pass presentando il documento di identità e la documentazione sulla vaccinazione presso l'Azienda sanitaria locale più vicina.

Gli stranieri non vaccinati o vaccinati con altri vaccini, ferma restando la possibilità di vaccinarsi in Italia, devono sottoporsi a un Covid test, per cui, in caso di negatività, viene emessa una Certificazione verde Covid-19 della durata di 72 ore per i tamponi molecolari e 48 ore per gli antigenici.

Indicazioni per l'esecuzione dei tamponi e dei vaccini

Tampone antigenico o molecolare per Sars-Cov-2

Per i cittadini che provengono dall'Ucraina, indipendentemente dalla cittadinanza, privi di ~~digital~~ *Passenger Locator Form* (PLF, in forma digitale o cartacea) o di certificazione verde Covid-19 ai sensi dell'Ordinanza del Ministro della salute del 22.02.22, le ASL territorialmente competenti provvederanno all'esecuzione dei test diagnostici nelle 48 ore dall'ingresso, laddove non avvenuta al momento dell'entrata nei confini nazionali.

Vaccinazioni di routine

Per quanto riguarda le vaccinazioni di routine, il calendario vaccinale ucraino prevede le seguenti vaccinazioni:

- ✓ Epatite B
- ✓ TBC
- ✓ Difterite, Tetano, Pertosse, Polio
- ✓ Haemophilus influenzae b
- ✓ Morbillo, Parotite, Rosolia

Raccomandazioni per i minori fino al compimento dei 18 anni di età

- 1) Soggetto mai vaccinato, con documentazione insufficiente e stato vaccinale incerto: è raccomandata l'offerta delle vaccinazioni previste, in rapporto all'età, secondo il calendario del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale.
- 2) Soggetto regolarmente vaccinato nel Paese di origine e con stato vaccinale adeguatamente documentato: è raccomandata l'offerta delle vaccinazioni previste, in rapporto all'età, secondo il calendario del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale, per l'eventuale completamento del ciclo vaccinale primario o i successivi richiami.

Raccomandazioni per gli adulti (≥ 18 anni)

Per i soggetti adulti non vaccinati o con stato vaccinale incerto, si raccomanda di offrire le seguenti vaccinazioni:

- ✓ Difterite, Tetano, Pertosse, Polio
- ✓ Morbillo, Parotite, Rosolia (eccetto donne in gravidanza)
- ✓ Varicella (valutare)



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

- ✓ Epatite B (HBV) in caso di screening negativo (valutare)

Per informazioni utili circa la validità della documentazione sanitaria oppure per informazioni sanitarie si può chiamare il numero verde di pubblica utilità 1500 attivo h24 e dalle 8 alle 20 anche in lingua ucraina e russa o consultare il sito della Protezione Civile al seguente link: <https://emergenze.protezionecivile.gov.it/it/umanitarie>

Per ulteriori approfondimenti si indica l'elenco della normativa di riferimento di recente emanazione per la gestione sanitaria relativa all'emergenza ucraina.

- <https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/ocdpc-n-881-del-29-marzo-2022-0>
- https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_5842_0_file.pdf
- <https://www.protezionecivile.gov.it/en/normativa/ocdpc-n873-del-6-marzo-2022-ulteriori-disposizioni-urgenti-di-protezione-civile-assicurare-sul-territorio-nazionale-laccoglienza-il-soccorso-e>
- Circolare Ministero Salute n.15743 del 3 marzo 2022 - Crisi Ucraina - Prime Indicazioni per Aziende Sanitarie Locali, <http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2022&codLeg=85701&parte=1%20&serie=null>
- Ordinanza Regione Campania n.1 dell'8 marzo 2022 Prime disposizioni in attuazione dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile 4 marzo 2022, n. 872 <https://www.regione.campania.it>
- *Per quanto attiene ai minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina a seguito del conflitto in atto, si veda: Ministero dell'Interno OCDPC N. 876/2022 Piano Minori non accompagnati, 25 marzo 2022.*

Risorse e materiali didattici

Di seguito si riportano link a risorse e materiali didattici utili per le scuole.

Ministero dell'Istruzione-Sezione dedicata all'accoglienza delle studentesse e degli studenti ucraini <https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/>

Risorse per l'apprendimento e risorse per il supporto psicologico offerte dall'Istituto ucraino per lo sviluppo dell'istruzione come risposta alla situazione causata dai combattimenti (02/03/2022): Lets Learn without Borders! –YIPO || UIED

<https://uied.org.ua/en/lets-learn-without-the-borders/> Risorse educative in ucraino, versioni digitali dei libri di testo, accesso alla principale piattaforma ucraina -National Online School -per l'apprendimento a distanza, nell'ambito di School Education Gateway, piattaforma europea per l'istruzione scolastica

<https://www.schooleducationgateway.eu/en/pub/latest/news/online-ed-resources-ua.htm>

- Guida -destinata a sostenere il lavoro degli insegnanti di scuola materna impegnati nei campi profughi sulle isole dell'Egeo -con proposte di argomenti e relative spiegazioni teoriche e attività pratiche (2020): Building Bridges: Bridging the Gap -Supporting wellbeing, learning, development and integration of young refugee and migrant children

Sul tema "Accoglienza, integrazione e solidarietà internazionale verso i rifugiati", sul sito di UNHCR <https://www.unhcr.org/it/risorse/insegnare-il-tema-dei-rifugiati/> è disponibile un kit didattico dal titolo



*Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale*

“Insegnare il tema dei rifugiati” e comprende programmi per lezioni, esempi di attività didattiche corredate di video e altri materiali, adatti alle diverse fasce d’età.

L’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e gli Uffici di ambito territoriale sono a disposizione per ogni utile azione di supporto per l’accoglienza scolastica degli alunni profughi dai luoghi di guerra. **In particolare, è stato attivato un indirizzo mail dedicato cui poter inviare comunicazioni concernenti attività che si ritengano significative o richieste di consulenza e supporto (accoglienzaucraina.usrcampania@gmail.com).**

**Il Direttore generale
Ettore Acerra**